

Parrocchia San Michele Arcangelo

**Borgo San Michele
Latina**



Libro dei ricordi

Dal 1937 al 2007

70 anni di vita parrocchiale

- Attività formative: Corsi di cucina, giardinaggio, bricolage, fotografia, apicoltura, arte, sartoria, educazione all'immagine, gospel
- Attività sportive: Calcio a cinque, bocce, pallavolo tennis da tavolo
- Attività ludiche: giochi di società, da tavolo, da cortile.
- Escursioni: Agriturismo De Pasquale, utilizzo piscina della Pfizer, giornata al mare, visita alla fattoria con produzione e lavorazione dei derivati del latte.

La conferma del successo si è "toccata con mano" nella serata evento conclusiva: i ragazzi e le loro famiglie hanno partecipato alla Celebrazione Eucaristica conclusiva e dato vita successivamente ad uno spettacolo autogestito.

Tutto ciò quasi dieci anni fa con uno scantinato in affitto per sala parrocchiale, un bel campetto e la casa canonica a disposizione.

Alcune Considerazioni

70 anni di vita comunitaria: molto pochi se confrontati con le plurisecolari esperienze parrocchiali dei paesi circostanti il nostro borgo (ad esempio rispetto ai paesi dei Monti Lepini) eppure testimoni di profondi cambiamenti ed evoluzioni; basti pensare all'accresciuto numero di abitanti e fedeli che negli ultimi 15 anni hanno scelto di venire a vivere nel nostro borgo o anche come si sia passati sempre più da una comunità strettamente rurale ad una comunità sempre più variegata e "globalizzata".

Tutto ciò non può non lanciare nuove e vecchie provocazioni: anzitutto sicuramente una nuova Chiesa, più ampia e più accogliente, dotata di tutte quelle strutture di cui una Parrocchia non può più fare a meno (oratorio, centro Caritas, Ufficio parrocchiale, luoghi ricreazionali e di aggregazione...); ma poi anche e soprattutto una nuova Chiesa, non di mattoni, ma di persone che, animate dallo Spirito d'amore del Signore, sempre più sappia rispondere alle nuove esigenze e alle nuove sfide che, una realtà complessa come quella che viviamo, sempre più ci pone; una nuova comunità in grado di accogliere e far tesoro dell'esperienza vissuta in questi 70 anni ma anche in grado di consegnare alle nuove generazioni una testimonianza di vita e di fede autentiche.

Vittorio Emanuele III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA



Visto il Decreto del Vescovo di Velletri in data 1° gennaio 1937, relativo all'oggetto infraindicato;

Vista l'istanza diretta ad ottenere il riconoscimento, agli effetti civili, del Decreto suddetto;

Visti gli articoli 4 della legge 27 maggio 1929, 848, 7 del Regolamento approvato con R. Decreto 2 dicembre 1929, N° 2262 e 46 del Regolamento approvato con R. Decreto 29 gennaio 1931, N° 228;

Vista la legge 6 aprile 1933, N° 455;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO :

E' riconosciuto, agli effetti civili, il Decreto del Vescovo di Velletri in data 1° gennaio 1937 con il quale é stata eretta la nuova parrocchia di S.Michele Arcangelo, in Borgo S.Michele di Littoria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma il 25 novembre 1937-XVI°

Per il Re del Cont.

8 FEB. 1938

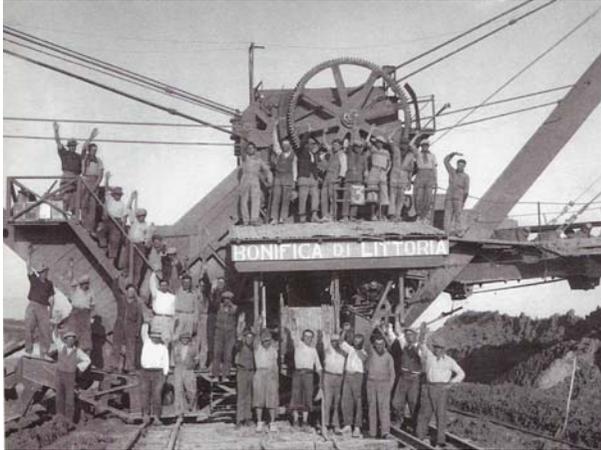
F° VITTORIO EMANUELE
Citt° Mussolini

Per copia conforme

IL DIRETTORE CAPO DELLA DIVISIONE

Presentazione

Nel corso dei primi incontri in preparazione alla festa Patronale di quest'anno ci siamo resi conto che ricorre il 70° anniversario della nostra Parrocchia. Abbiamo quindi ritenuto opportuno risentire alcuni testimoni che hanno vissuto personalmente molte delle vicende legate al nostro Cammino di Fede. Sono stati tutti molto disponibili e felici di condividere i ricordi di profondi momenti di vita interiore. Grazie al loro prezioso contributo, agli approfondimenti storici effettuati dal Comitato del Cinquantenario della Parrocchia ed



Credo che a Borgo San Michele vivano delle persone molto in gamba. Persone in grado di passare molto tempo al servizio della comunità facendo cose grandi e il cui pregio maggiore è la modestia che gli consente di rimanere quasi inosservati. Al di là degli sbagli possibili, in cui ogni persona o gruppo di persone può incappare, la nostra chiesa è stata così storicamente caratterizzata da un'importante presenza di persone ben predisposte ed in buona fede; l'ausilio dell'Arcangelo Michele fa sì che questa comunità non manchi mai di buona volontà e di gioia d'incontrarsi nel Signore e servirlo. Mancano forse tradizioni secolari per una parrocchia nata qualche decina d'anni fa, ma questo non è un problema visto che il cristiano può far affidamento sulla millenaria tradizione cattolica.

Cristiano

Diario di borgo

Nel 1997 nasce il giornalino parrocchiale: **Diario di Borgo**, da una felice intuizione dell'allora parroco don Fabio Fiorini. Il desiderio di mettere nero su bianco le realtà umane della vita del nostro Borgo, per sviluppare il dialogo e scoprire le ricchezze presenti tra noi, diffondendole nella verità dei fatti e nel rispetto della persona.

L'esperienza di questo semplice strumento di comunicazione è durata ben quattro anni pastorali, fino al 2001 anno in cui don Fabio è stato chiamato dal Vescovo nella Parrocchia di Santi Pietro e Paolo in Cori.

Estateboni

L'estate 1998 a Borgo san Michele sarà sempre ricordata come **ESTATEBONI**.

Alcuni volontari della parrocchia hanno infatti dato vita ad una coraggiosa e quanto mai inaspettata attività: un centro estivo parrocchiale.

L'obiettivo principale era il seguente:

inserimento dei ragazzi in età scolare (elementare e media inferiore) nella vita comunitaria, attraverso attività ludiche e formative, sviluppando e coordinando il patrimonio culturale esistente nel territorio, utilizzando i locali parrocchiali e le risorse umane ambientali.

Il periodo proposto era dal 22 giugno al 31 luglio, dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 18.00

I ragazzi iscritti (una cinquantina) hanno ricevuto quanto di meglio potessero aspirare:

una più profonda maturazione personale e spirituale.

Dopo aver frequentato i corsi organizzati per i ragazzi usciti dalla cresima - nominati con non molta creatività "dopocresima" - mi sono trovato finalmente nel gruppo di giovani. L'età dei fermenti, quei 16-17 anni caratterizzati da spensieratezza e voglia di conoscere il mondo, è stata così attirata dall'allettante possibilità di condividere la fede con un gruppo di amici. E le amicizie sono aumentate come le attività svolte: percorso formativo, via crucis animata, campi scuola, fiere di solidarietà e altro ancora.

Ma alla ricchezza spirituale della parrocchia non corrispondeva una paritaria possibilità di formazione culturale e professionale nella zona di Latina. Così, al pari di molti degli amici frequentati, sono andato a studiare a Roma. Il fatto di vivere nella capitale mi ha costretto a staccarmi lentamente dalla vita del Borgo, fatta eccezione per la messa domenicale. Ciò nondimeno ho sempre continuato a sentirmi parte della comunità, anche se sia io che lei stavamo crescendo. Lei perché i sacerdoti continuavano a cambiare, così come alcune delle persone che più assiduamente si adoperavano per la vita parrocchiale - questo dovuto anche alla crescita demografica del borgo ed alle migrazioni di molte persone per motivi lavorativi.

Dopo aver studiato a Roma ho iniziato a muovermi fuori dai confini nazionali, sia per motivi di studio che lavorativi e di volontariato. E proprio prima di partire per una delle mie esperienze nel terzo mondo, ricordo ancora limpidamente di aver provato una forte emozione al salutare la comunità riunita nella messa domenicale. Un'emozione reciproca e tanto intensa che ancora la porto nel cuore. In essa si riassume la mia attuale appartenenza ad una parrocchia che è stata e sarà sempre la mia, anche se non sono più nella condizione di viverla attivamente e frequentarla.

Le quattro stagioni della nostra comunità sono scandite da quattro tempi forti che vengono vissuti in modo particolare: natale, pasqua, mese mariano e festa patronale. Attraverso questi quattro momenti principali della vita di comunità, anche chi è lontano si sente parte della comunità che si riscopre e rinnova la propria fede.



Villaggio Capograssa, dispensa e dopolavoro in costruzione - 8/8/1930

attingendo dalle ricerche effettuate nel corso degli studi di Scienze Religiose svolti dalla nostra ex parrocchiana Rosa Di Fronzo, proponiamo il racconto degli eventi più significativi che hanno riguardato la nostra Parrocchia finora. Cogliamo l'opportunità per ringraziare coloro che hanno inviato le testimonianze e tutti quelli che gentilmente hanno messo a disposizione le foto di cui abbiamo inserito copia.

1. **L'attività pastorale a Borgo San Michele dal 1932 al 1936.**

La storia della Chiesa parrocchiale di Borgo San Michele non può non legarsi con la storia del territorio in cui essa, all'alba degli anni '30, prese vita. Dunque, la sua storia si lega con quella della bonifica ed inizialmente, dai documenti rinvenuti, sembrerebbe che, per l'allora "Villaggio Operaio a Capograssa" (divenuto poi Borgo San Michele), fosse prevista solo la costruzione di un Oratorio. Ma già nel 1931 si opera una variante al progetto iniziale. Infatti da alcuni documenti ufficiali risulta che il 14 ottobre 1931 sia stato emanato il certificato di collaudo del "Villaggio Operaio a Capograssa" escluso l'oratorio perché in corso il progetto di variante. Il 1.11.1931 il governatore di Roma notifica al Consorzio il decreto di variante del 31.7.31, secondo il quale i lavori devono essere conclusi entro il 30.10.1932. Il 16.9.32 il Ministero Agricoltura e Foreste

Villaggio Capograssa, piazzola della chiesa - 5/8/1932



conferisce l'incarico di collaudo dei lavori; si presume pertanto che a questa data i lavori di edificazione della chiesa fossero conclusi. Il 20.9.1932 viene compilato lo stato finale di esecuzione della variante che ha sostituito la chiesa all'oratorio previsto nel progetto originale. Il 24.9.1932 ha luogo la visita di

collaudo, dal cui resoconto si nota che erano in corso di ultimazione la decorazione della lunetta e l'impianto di illuminazione. Il 15.10.1932 viene emanata la certificazione di collaudo. Da testimonianze dirette risulta che i fratelli Amedeo e Curzio Mercuri abbiano collaborato ai lavori di costruzione della chiesa. Alla conclusione dei lavori la chiesa fu benedetta da don Giuliano Dottori Altea, parroco di Cisterna. La signora Maria Chemello in Biasi ricorda che, al suo arrivo a Borgo San Michele nel novembre 1932, trovò la chiesa costruita.



Borgo San Michele: podere O.N.C. - 1934

Tanti auguri per il 70° anniversario della vostra parrocchia. Dio vi benedica e vi dia ogni grazia e benedizione.

Infine, saluto tutti quanti: Don Massimiliano (grazie 1000), don Leonardo (piacere di conoscerti), il coro (siete bravi sempre), Signore Franco (grazie per tutto), e tutti voi.

Vostro amico e fratello nel Signore

Don Fadi Lion Nissan

Ricordi di una parrocchiana

Quando era piccola, sia lei che i suoi coetanei, al ritorno dalla messa domenicale, subivano dei veri e propri interrogatori dai genitori, che verificavano così la loro attenzione alle omelie del sacerdote. Per quanto riguarda le vicende parrocchiali all'inizio ricorda solo la statua di San Michele sull'altare, mancavano ancora i banchi. Quando don Anastasio provvide all'acquisto delle statue, oltre a quella della Madonna, acquistò San Giuseppe, quella del Sacro Cuore e quella di S. Antonio, vista la grande devozione dei parrocchiani. Fece trovare ai fedeli la statua della Madonna in evidenza davanti l'altare: una "figura" materna ed accogliente che procurò una profonda emozione nei fedeli presenti. La statua del Cristo morto fu acquistata a Priverno e un pioniere del Borgo (Riello) provvide al suo trasporto da Priverno a Borgo San Michele, utilizzando il suo carro, trainato dai buoi. Anche le "Rogazioni" erano molto sentite e partecipate con devozione dai fedeli.

Ora la chiesa sembra più spoglia e manca l'atteggiamento che favorisca la conoscenza e la comunione fra i fedeli. A volte qualcuno torna alla casa del Padre e si viene a conoscenza in ritardo per l'ultimo saluto.

Un giovane parrocchiano

Una persona che nasce in una famiglia dalle forti tradizioni religiose e cresce in un piccolo paese in cui la vita della comunità è regolare, intensa e feconda, non può che ricevere un forte influsso dalla parrocchia d'origine e dalle persone che la caratterizzano.

Per me la chiesa, fino ai 16 anni, è stata rappresentata fondamentalmente da tre figure tanto statiche quanto positive: il parroco (don Odoardo), il vescovo (Domenico Pecile) ed il Papa (Giovanni Paolo II). Col passare degli anni anche queste figure "storiche" sono cambiate mostrandomi come in realtà anche la vita religiosa fosse dinamica già nelle figure umane di riferimento e aprendomi la strada ad

Nella nostra vita di missionarie non sono sorprendenti i cambiamenti, però è inevitabile il dispiacere della separazione che ci spinge ad un doveroso sforzo per aderire alla volontà di colui che, nella persona dei superiori, ci comanda. Ora devono partire coloro che sono già da sei anni, ossia le prime che aprirono la casa, il trasferimento verrà domani 27 settembre 1965; per suor Rita a Roma, suor Elena a Terni, suor Lilia a Lido dei Pini. Pazienza vediamo Dio in ogni circostanza, specialmente nella volontà espressa dai Superiori... (N.d.R.: ci fermiamo qui per problemi di spazio, il resto ad altra occasione).

Saluto di don Fadi

Reverendissimo don Leonardo,

Carissimi amici nella parrocchia di San Michele Arcangelo,

La grazie e la pace del Signore sia con tutti voi.

Quando ho ricevuto la vostra lettera ho avuto una grande gioia, perché mi sono ricordato tutti i momenti belli che ho passato con voi nella cara parrocchia di San Michele a Latina - Borgo San Michele. Credetemi che ho imparato tante cose da voi e con voi: amicizia, coraggio, responsabilità, e anche mi avete migliorato la mia lingua italiana! come no? Ogni volta che facevo l'omelia sentivo che la Parola viva è stata proclamata e spiegata a voi in modo chiaro e semplice. Per cui vi dico grazie.

Attualmente sono in Iraq-Baghdad, e faccio il vice rettore nel seminario maggiore, ed anche il segretario del Patriarca a Baghdad. Sono molto contento e tranquillo nonostante le situazioni brutte e drammatiche in Iraq, perché ho fiducia che Colui che crea non lascia la sua creatura da sola ma l'accompagna sempre fino alla fine, queste sono le parole del Signore stesso: "non abbiate paura, sono con voi fino alla fine dei tempi".

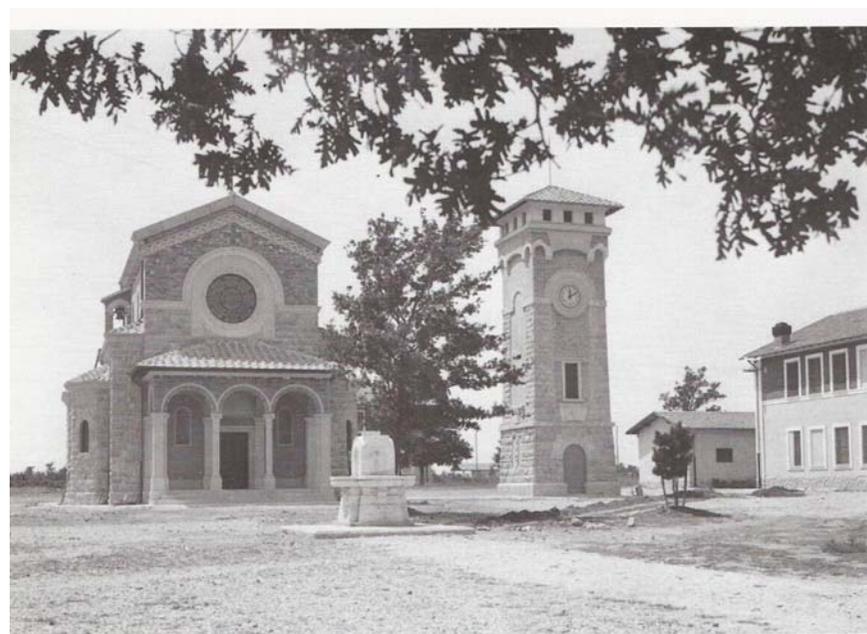
Carissimi amici, noi Cristiani in Iraq, viviamo come quella chiesa primitiva: da una parte hanno paura, ma dall'altra hanno fiducia e fede nel Signore. E abbiamo la speranza che tutto finisca e torni la vita normale in Iraq. Per questo preghiamo ogni giorno per questa intenzione: la pace.

Ancora vi dico grazie per la vostra domanda e vi chiedo una sola cosa: "non dimenticare la preghiera !!! specialmente per i vostri fratelli che vivono situazioni molto dure. La preghiera può fare tutto se esce dal cuore".

I poderi del Borgo, una volta ultimati i lavori, venivano consegnati gradualmente ai coloni, provenienti dalle diverse zone di Veneto, Friuli e Romagna, il Borgo ha iniziato quindi a popolarsi dal 1931, per continuare negli anni successivi.

La vita religiosa del Borgo fino agli inizi del 1933 fu molto difficile e precaria, sia perché la popolazione presente era ancora prevalentemente costituita da pochi operai che risiedevano provvisoriamente "in loco", sia perché nell'allora Littoria e nei piccoli villaggi limitrofi ancora non era stata eretta la prima parrocchia. In questo primo periodo, l'assistenza religiosa era limitata a qualche visita del Parroco di Cisterna e di qualche frate. Comunque, già nel 1932, l'Amministratore Apostolico Mons. G. Marazzi, Ausiliare di Albano, chiedeva l'intervento di Religiosi del Collegio Murialdo di Albano per la parrocchia di Littoria, ottenendone questa risposta: "Eccellenza, la penuria di personale adatto a parrocchie, ci rende incapaci a soddisfare il suo desiderio per Littoria". Difficili si rivelarono anche i contatti con ordini religiosi.

Forse metteva paura, oltre all'enorme estensione della parrocchia, la malaria che resisteva ancora, continuando a mietere vittime, tanto che si diceva: "(Littoria) non è una parrocchia, ma una terra di missione". Dopo alterne vicende, la Pia Società Salesiana si dichiarò disposta



Villaggio Capogrossa, chiesa e torre (Ing. Tirelli) - 5/8/1932

ad accettare la erigenda parrocchia di Littoria, che nasceva, perciò, il 23 novembre 1933. Dunque, con l'arrivo dei salesiani la realtà religiosa di Littoria e dei vari villaggi cominciò a migliorare. Anche gli abitanti di Borgo San Michele cominciarono ad avere un'assistenza religiosa più assidua e regolare poiché diversi sacerdoti salesiani, a turno, venivano nel Borgo. Alcuni dei primi coloni, arrivati a Borgo San Michele verso la fine del 1932, ne ricordano con precisione i nomi: oltre a **don Torello** (primo parroco di Littoria), si avvicendarono **don Pollice, don Frigo, don Piero, don Cianfriglia e don Rosso**.

La loro immediata opera di assistenza religiosa é testimoniata anche dal **primo battesimo** che venne celebrato nella Chiesa di Borgo San Michele. Esso risale **al 9 dicembre 1933**, dunque poco tempo dopo che venne eretta la parrocchia di Littoria ed é documentato nel 1° libro dei Battesimi, Atto n. 47 conservato nell'Archivio della Chiesa Parrocchiale di San Marco - Latina. Il battezzando in questione era una bambina, Carmen Baltrocco, nata il 2 dicembre dello stesso anno sempre a Borgo San Michele; il sacramento fu amministrato da P. Giuseppe Rosso.

Sempre in questo periodo **(1933-34)** la signora Maria Chemello con le sorelle Olga ed Angela e la sig.ra Zambelli, si fece promotrice di una raccolta di offerte per l'acquisto della **statua di San Michele Arcangelo**. Ormai la vita religiosa nel Borgo andava prendendo sempre più consistenza, sia per la regolare presenza dei salesiani, sia per il maggior numero di persone che sempre più fissavano in queste terre la loro dimora stabile.



a Borgo San Michele. Il giorno 8 mattina alle ore undici siamo state accolte dal paese durante la Santa Messa celebrata da sua Eccellenza e dal parroco. Il Vescovo ci presentò alla popolazione invitandoli a rendere grazie al Signore d'aver le suore con loro, tutti volevano fare conoscenza con noi in special modo i capi famiglia. Dai loro occhi traspariva una grande gioia: insolita, perché dopo otto anni di sospiri, finalmente avevano raggiunto il loro ideale. Il giorno 18 gennaio 1960 abbiamo iniziato la scuola dell'infanzia. I bambini furono accompagnati dalle mamme, le quali raggianti di gioia raccomandavano ai loro bimbi di essere buoni e rispettosi verso noi. Alle ore 9 venne il Parroco con il vice sindaco di Latina.

Il 15 settembre tutta la diocesi di Velletri (essendo Borgo. S. Michele sotto Velletri) ebbe un'udienza straordinaria dal S. Padre a Castelgandolfo. Anche San Michele prese vivissima parte. Ci fermammo a Velletri dove il Vescovo mons. Primo Gasbarri celebrò la S. Messa. Noi suore eravamo tanto felici, il proverbio però dice: non c'è rosa senza spine; infatti fu proprio così che il 20 settembre 1960 per il cambio di Suor Antonella di nazionalità Greca, venne suor Renata, che ama molto i bambini, ed è felice quando sta con loro. Finalmente abbiamo raggiunto il nostro grande ideale in questa casa da noi abitata: avere la Cappella: l'inaugurazione venne fatta il 13 maggio 1961, la Cappella è stata dedicata alla Madonna di Fatima e pure la casa, sua Eccellenza il Vescovo Monsignor Primo Gasbarri, alle ore 17 dopo aver benedetto ogni cosa, celebrò la Santa Messa.

I cambiamenti sono sempre brutti quest'anno il Signore volle mettermi alla prova con il cambiamento di suor Marilena. al suo posto venne suor Pia Fernanda. 30.9.1962.

Il mese di maggio del 1963 ha una nota tutta speciale: le missioni campestri. Furono tenute da due padri francescani, con la loro auto Cappella si portavano da un centro all'altro del paese. Così tutta la gente seguiva le funzioni nei vari centri per il vasto territorio della parrocchia responsabile di queste missioni era il Padre Gaspare, definito da tutti un vero innamorato della Madonna.

Il mese di settembre fa sempre rimanere un pò sospeso l'animo delle Suore, perché si sa che è il mese dei cambiamenti. Oh questi benedetti cambiamenti! recano sempre un po' di dispiacere, suor Pia Fernanda fu trasferita a Monte Porzio a Senigallia nelle Marche, il 14, il giorno dopo arrivò Suor Patrizia. Pazienza, bisogna sempre vedere Dio in tutto, altrimenti povere noi...

Il Signore si degnò di scegliere due ragazze di Borgo San Michele, furono proprio le bidelle dell'asilo, le quali a differenza di un anno, spiegarono il volo verso il Noviziato. suor Giannateresa Libralato, e suor Pier Domenica Chemello, quest'ultima dopo solo un anno di professione venne inviata in Missione per il Camerun il 16.12.1965.



parrocchiali adeguate, poiché, quella attuale è troppo piccola e, già da diversi anni, non riesce più a sopperire alle esigenze della comunità. A tal proposito, il 6 marzo 1990 (altro tentativo era stato effettuato nel 1983-84 su iniziativa dell'ex sindaco Tasciotti) si era ufficialmente costituito il Comitato Pro Nuova Chiesa, in seguito ad una assemblea a cui tutti gli abitanti del Borgo erano stati invitati, attraverso una lettera-appello del Parroco, consegnata a tutte le famiglie della Parrocchia. Purtroppo, anche questa volta, come nelle precedenti occasioni la vicenda non ha avuto seguito. Il Consiglio di Circostrizione del periodo, anche se con poco interesse, ha recepito e girato al Comune la necessità di individuare l'area da destinare allo scopo.

Testimonianze

L'arrivo delle suore a Borgo San Michele (*dal diario della Casa*)

Il giorno 7 novembre, 1959 sono partite da Roma per la nostra missione: suor Rita Bolzon come superiora suor Marilena Visentin suor Lilia Cavallin, suor Antonella.

Felici di spiccare il volo come dei gabbiani, trasportate dall'amore a Gesù. Senza sapere che cosa ci aspettava. Siamo arrivate a Latina da sole, il vice sindaco ci fece accompagnare con la sua macchina fino qui

2 Erezione della Chiesa di S. Michele Arcangelo a Parrocchia (1937-1938).

Dal 1934 al '36 si ebbe dunque un incremento della popolazione. Aumentarono, perciò, le esigenze dell'assistenza religiosa e ciò portò il **Cardinale Enrico Gasparri** ad erigere la **Chiesa di San Michele Arcangelo** a parrocchia con **Decreto del 1 gennaio 1937**. Tale decreto non è stato ritrovato ma, presso l'archivio della Curia Vescovile di Velletri è stato rinvenuto un documento, mancante di data e numero di protocollo, che probabilmente potrebbe riferirsi ad una bozza del decreto stesso. In esso si legge la volontà di erigere le chiese di vari borghi (tra cui Borgo San Michele) a parrocchie. In tale documento, inoltre, sono stabiliti anche i nomi delle varie chiese e quella di Borgo San Michele risulta dedicata a San Michele Arcangelo.

La parrocchia fu riconosciuta agli **effetti civili con decreto del 25 novembre 1937**, registrato alla Corte dei Conti in data 8 febbraio 1938, come si legge in fondo al decreto stesso. Da questo documento si ricava la data del decreto vescovile con cui la Chiesa di Borgo San Michele venne proclamata parrocchia.

3 La comunità parrocchiale durante il ministero del primo parroco don Ettore Cianfriglia (1937 - 1943).

Il primo sacerdote, nominato parroco, fu il Salesiano **don Ettore Cianfriglia**, di Gaetano. Di lui non è stato ritrovato il documento che ne decretasse la nomina, ma essa è ricavabile dal Decreto del Ministero dell'Interno - Direzione Generale del fondo per il Culto, datato 27 dicembre 1938, con il quale gli veniva concesso il Beneficio Parrocchiale di L. 3.350 più L. 525 per spese di culto. In tale decreto si dice che Don Ettore era stato nominato parroco della Chiesa Parrocchiale di San Michele Arcangelo con bolla del 18 Gennaio 1937.

Con questa stessa data, però, è stato ritrovato un altro documento che nomina, come parroco di Borgo San Michele, Padre Rosso Giuseppe e non don Ettore Cianfriglia. Il motivo per cui Padre Rosso non divenne Parroco di Borgo San Michele, ma al suo posto, in quello stesso giorno, venne nominato Don Ettore Cianfriglia, non è stato possibile saperlo. In ogni caso, indipendentemente da ciò che successe, il Borgo ebbe il suo primo Parroco, ma la sua presenza continua trovò un grande ostacolo nella indisponibilità di una Casa Parrocchiale. Questa, pur essendo già stata costruita da diverso tempo, era però occupata in parte da Cac-



ciafeste Giuseppina, ostetrica Comunale, ed in parte dal fruttivendolo Catavolo Giovanni. Dunque, don Ettore era costretto a continuare ad

Attualmente l'attività pastorale della parrocchia é così articolata:

A. CATECHESI

La catechesi dei fanciulli, si svolge nelle modalità stabilite a livello diocesano (con il periodo di discepolato secondo le indicazioni del vescovo Petrocchi). Anche per la preparazione ai battesimi, fin dagli anni '70 ci sono incontri di preparazione per i genitori ed i padrini.

Il corso fidanzati in preparazione al matrimonio cristiano, iniziato nel '96, si svolge annualmente, proponendo il cammino suggerito dall'Ufficio di Pastorale Familiare diocesano.

Per quanto riguarda la catechesi degli adulti, da ottobre 2006 c'è un incontro settimanale di riflessione e catechesi sulla Sacra Scrittura (per il periodo ottobre-maggio), adorazione eucaristica (tutti i giovedì) e incontri di formazione per operatori pastorali e tutte le persone interessate con cadenza quindicinale (2° e 4° sabato, periodo ottobre-maggio)

B. LITURGIA

Il gruppo liturgico propone ed organizza le principali iniziative liturgico-pastorali e le celebrazioni che vengono animate con la presenza del coro parrocchiale.

C. CARITAS

La Caritas ha iniziato il cammino con il centro di ascolto e, nei primi tempi di attività, ha organizzato la raccolta mensile dei generi di necessità, per la distribuzione alle famiglie bisognose. Da aprile 2002 collabora nella gestione della mensa cittadina, prestando servizio tutti i giovedì con la parrocchia di s. Maria Goretti di Latina. Con la riduzione delle richieste parrocchiali si sospende la raccolta dei generi di necessità.

Dal 2000 collabora attivamente per una buona presenza alla Fiera della Solidarietà, proposta annualmente dalla Caritas diocesana.

Alcuni volontari della parrocchia hanno sempre collaborato attivamente per le esperienze di volontariato in Albania, fornendo sia materiale utile allo scopo che una costante e talvolta numerosa partecipazione.

STRUTTURE

Infine come ultima prospettiva, ma non per importanza, si ricorda qui la **COSTRUZIONE DELLA NUOVA CHIESA**, con annesse strutture

Medjugorie



Campo Acr 2007

alloggiare a Littoria, presso la Parrocchia di San Marco. È forse per questo motivo che l'Archivio Parrocchiale di Borgo San Michele non inizia dalla sua nomina a Parroco. Infatti, durante il suo ufficio, gli atti dei Battesimi, Cresime, Matrimoni e Defunti venivano ancora registrati nei libri della Parrocchia di San Marco.

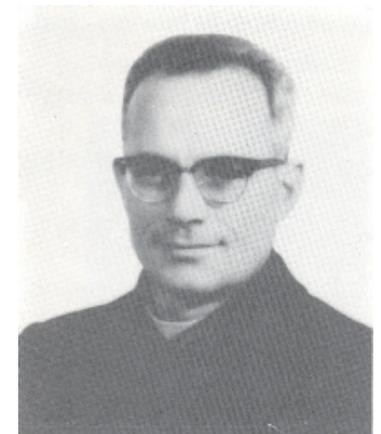
Pertanto la situazione era ancora precaria, poiché don Ettore era costretto al pendolarismo (in bicicletta, ovviamente!) tra Littoria e Borgo San Michele. Ciò, dunque, non gli permetteva di assolvere quotidianamente al suo ministero di parroco, e la sua presenza era limitata, a detta di alcuni testimoni, a qualche occasione particolare e ai giorni festivi. Per il resto della settimana la Chiesa rimaneva chiusa, provocando così una precaria assistenza religiosa.

La situazione nel 1940 non era ancora mutata, se il 15 Maggio dello stesso anno, al Vescovo di Velletri, Mons. Enrico Gasparri, fu rimessa dall'Ausiliare questa lamentela: "... al Podgora e a San Michele la casa per il parroco fu fatta, ma non è stata mai consegnata."

Inoltre diversi parrocchiani espressero al Vescovo il malcontento che serpeggiava tra i coloni. Lo stesso **don Torello**, parroco di San Marco, esprimeva al Vescovo la precarietà della situazione, dovuta anche al fatto che, per sopperire alle esigenze di Littoria e degli altri borghi, l'unica presenza sacerdotale ordinaria su cui si poteva contare era quella dei sette sacerdoti salesiani di San Marco, indubbiamente insufficiente rispetto all'ampiezza del territorio da ricoprire. Finalmente la situazione cominciò a mutare il 1 Ottobre 1941 quando il Vescovo completò la nomina dei parroci per i Borghi, al posto dei Salesiani che, come abbiamo appena detto, erano aggravati da un lavoro pastorale troppo ampio.

4 La comunità parrocchiale durante il ministero del secondo parroco don Anastasio Pica (1943-1946).

Il secondo parroco nominato per la parrocchia di San Michele Arcangelo, fu Don Anastasio Pica. La bolla di nomina, con la quale gli venne affidato l'ufficio di Parroco, reca la data del 31 Marzo 1943 in seguito alla dimissione di Don Ettore Cianfriglia. In realtà, comunque, già da prima Don Anastasio prestava la sua opera sacerdotale a Borgo San Michele. Ciò è testimoniato, oltre che dai ricordi di alcuni fedeli, anche dall'avvio dell'Archivio Parrocchiale di San Michele Arcangelo. Fu proprio Don Anastasio, infatti, che



il 21 Ottobre 1942 gli diede inizio registrando il battesimo di Claudio Renato Arzenton.

Con questa data, dunque, inizia ufficialmente la storia dell'Archivio Parrocchiale di Borgo San Michele, distaccandolo così da quello di San Marco. Don Pica si preoccupò di provvedere la Chiesa delle statue dei Santi e volle dedicarla, oltre che a San Michele Arcangelo, anche a **"Maria SS. ma del Rosario" (nel certificato del 1° matrimonio è riportata tale intestazione).**

Nei bombardamenti, che avvennero tra il 17 settembre e il 15 Ottobre 1943, anche Borgo San Michele subì dei danni: saltarono tutti i ponti sul Canale Acque Medie e sul Sisto che, alla data del 1947, non erano stati ancora ricostruiti, provocando enormi disagi a quelle famiglie che abitavano al di là di tali ponti e che quindi con grosse difficoltà potevano partecipare alle funzioni religiose. Durante i bombardamenti, Don Pica, molto preoccupato per l'accanimento con cui si cercava di colpire obiettivi particolarmente significativi, chiese ai parrochiani più sensibili di tagliare la grande quercia antistante la chiesa, al fine di rendere più difficile l'individuazione della chiesa parrocchiale e del centro del Borgo. Nel periodo di maggior attività bellica, per motivi di sicurezza, evitò di celebrare nella chiesa parrocchiale, usufruendo per questo della casa della famiglia Alibardi. Don Pica, durante l'occupazione tedesca, fu spesso minacciato di morte dai militi della divisione Goering, che si era installata nella casa parrocchiale. Una volta gli spararono colpendo i vetri della finestra e don Pica abbandonò la canonica per vivere presso la famiglia Libralato fino al maggio del 1944.

Il primo matrimonio, che risulta nel registro parrocchiale, risale all'8 Gennaio del 1944; gli sposi in questione erano Lina Mogno e Giovanni Libralato). Nel periodo precedente, infatti, i matrimoni venivano celebrati nella Chiesa di San Marco.

Con le offerte ricevute durante le benedizioni alle famiglie Don Pica provvide all'acquisto della statua del Cristo Morto da utilizzare per le celebrazioni del Venerdì Santo.

Si deve a lui l'iniziativa di celebrare la festa del Patrono, chiedendo a tutti i parrochiani la collaborazione per decorare la piazza con bandierine di carta sorrette dallo spago, costruite artigianalmente dai fedeli, che accolsero con entusiasmo l'idea dei festeggiamenti.

Qualcuno ricorda anche i nomi dei più attivi fra i componenti del comitato parrocchiale: Giovanni Libralato, Giovanbattista Dolo, Ermengildo, Dino e Giuseppe (Beppi) Menin, Angelo Riondato, Giuseppe Rigato, Vittorio e Umberto Mogno e Italo Soldi.

Da sottolineare la buona partecipazione al Vespro pomeridiano dei giorni festivi, qualcuno ricorda anche la presenza di qualche donna nei banchi dalla parte degli uomini per aiutarli a sostenere il canto.

Pellegrinaggio a Roma 3.3.07



Pellegrinaggio a Pompei 9 maggio 2007



Pellegrinaggio a Lancia 2 giugno 07



Chiusura maggio 2007

Anche alla Processione del Corpus Domini, effettuata il sabato sera per la concomitanza delle elezioni, la comunità ha partecipato numerosa e con molta devozione. Erano presenti anche molti ragazzi, vestiti con la caratteristica tunica, che hanno ricevuto la prima Comunione il 13 maggio.



Corpus Domini 2007

Basilica S. Croce in Gerusalemme e Basilica San Giovanni, il pellegrinaggio a Pompei, il pellegrinaggio a Lanciano ed il pellegrinaggio a Medjugorie. Tutte le proposte hanno riscontrato notevole consenso di partecipazione.



*Visita presepi
27.12.06*



Don Anastasio e il comitato

Infine, molto provato per le vicissitudini del periodo bellico, don Anastasio, nel settembre 1946, lasciò la parrocchia per un incarico in seminario.

5 La comunità parrocchiale durante il ministero del terzo parroco don Pio Galadini (1946-1959).

A Don Anastasio Pica seguì Don Pio Galadini, nominato Parroco di Borgo San Michele dal Cardinale Clemente Micara il 1 ottobre 1946. Nell'esaminare la sua nomina si nota una correzione manuale della stessa, viene inserito il titolo di "Maria SS.ma del Rosario" al posto dell'originale "San Michele Arcangelo"





con cui era stata inizialmente predisposta. Egli può essere definito il Parroco della "ricostruzione" poiché la furia della guerra, abbattutasi anche su Borgo San Michele, che visse la presenza delle truppe tedesche e i disagi causati dagli avvenimenti del tempo, lasciò profonde tracce di sofferenza. In particolare, con il fenomeno dello sfollamento il tessuto spirituale era stato disfatto, insieme a quello socio-politico.

Don Galadini manifestò sempre una grande apertura alla comunità, offrendo la sua disponibilità come punto sicuro di riferimento. I pionieri e le loro famiglie avevano in gran parte abbandonato la zona. Quando, nel 1946 don Pio fu immesso come parroco nella nostra parrocchia, trovò davanti a sé un borgo tutto da ricostruire. Per fortuna i semi spirituali non erano stati inariditi dal conflitto e con l'opera animatrice di don Pio ricominciarono nuovamente a germogliare. I parrocchiani del tempo testimoniano un alacre fervore pastorale che portò il parroco a ricostruire l'Azione Cattolica, richiamando intorno alla Madre Chiesa un folto numero di giovani che ricordano i momenti esaltanti della vita parrocchiale. I testimoni più anziani raccontano la continua assistenza spirituale che don Pio effettuava visitando frequentemente le famiglie a domicilio, alle quali portava sollievo e consolazione.

Non si può non ricordare il suo impegno sociale nella vita del Borgo. Erano i tempi della ricostruzione economica per l'Italia e don Pio mise a disposizione dei lavoratori del Borgo tutto il peso che gli derivava

per la nuova pelle con le nuove statue e spostato il confessionale per una miglior utilizzazione dello spazio interno alla chiesa.

Il 3 giugno 2006 arriva in Parrocchia **don Leonardo Pompei**.

In occasione della festa patronale del 2006 è stata ristrutturata una parte dello stand gastronomico e spostato il palco per la razionalizzazione delle aree.

Nel mese di ottobre 2006, con la disponibilità di Agostino Ferrara come animatore, è iniziata l'attività dell'oratorio parrocchiale a cui



sono iscritti oltre 150 ragazzi.

Grazie all'offerta di un benefattore sono stati acquistati i nuovi banchi per la chiesa.

Nella quaresima 2007, tutti i venerdì, alle ore 21, la Via Crucis itinerante nelle diverse zone della Parrocchia ha riscontrato una buona partecipazione della Comunità, successivamente sono



stati acquistati e collocati in chiesa i nuovi quadri della Via Crucis.

Il mese di maggio, con il caratteristico pellegrinaggio della statua di Maria nelle famiglie, ha visto un buon coinvolgimento dei fedeli che hanno partecipato con devozione e sono intervenuti in massa soprattutto in occasione della processione conclusiva per le vie del centro abitato, partecipando alla celebrazione eucaristica sotto il capannone, al termine della quale i presenti hanno aderito all'atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria.



Don Fadi

In agosto 2004 don Orlando viene nominato vice parroco a Borgo Podgora, per le celebrazioni domenicali e festive; pertanto don Massimiliano si avvale prima della collaborazione di **don Tommaso** e poi, dal novembre 2004, di **don Fadi** (giovane sacerdote iracheno in Italia per motivi di studio). Occasionalmente don Fadi viene sostituito da **Padre Raimondo**.

Dal mese di ottobre 2005 viene utilizzato il locale ex poste (Piazza Vito Fabiano) per la catechesi e le iniziative missionarie.

In questo periodo recente viene collocato sopra l'altare il nuovo Crocifisso, viene realizzato e collocato lateralmente il nuovo tabernacolo, si procede alla rimozione degli altari laterali e alla sostituzione delle statue di San Michele e della Madonna. Il 20 agosto 2006 viene benedetta la cap-



dal suo ruolo per avviare al lavoro numerosi abitanti della Parrocchia, presso le industrie che andavano insediandosi nelle nostre terre.

Molto attento anche alle necessità delle persone che, a causa delle difficoltà del tempo, scelsero di emigrare in altri paesi alla ricerca di una migliore prospettiva di vita, ha sempre cercato di sostenerle ed indirizzarle nel modo migliore aiutandole nell'organizzazione del viaggio.

Ha provveduto a far montare le trombe-altoparlanti sul campanile, con cui ha iniziato a far trasmettere il suono della campane elettriche attraverso un giradischi. Si serviva degli altoparlanti anche per alcune occasioni particolari, informando e sensibilizzando la comunità quando avveniva qualche decesso.

6 1959: per circa 6 mesi la Comunità parrocchiale viene guidata dal francescano Padre Pacifico Strinati, senza essere ufficialmente nominato parroco.

A don Pio subentrò, senza una nomina ufficiale, per un periodo temporaneo di circa 6 mesi, il francescano Padre Pacifico Strinati. Iniziò subito a girare per tutte le famiglie con il suo "Guzzino", cercando di cogliere le necessità spirituali della comunità.

Nel breve periodo di permanenza, durante l'estate, in casa canonica, curò personalmente la catechesi ai ragazzi che ricevettero i sacra-



menti della Prima Comunione e Cresima in occasione della festa patronale dell'anno (domenica 27 settembre 1959).

Venuto a conoscenza della possibilità di avere le suore francescane in Parrocchia, sollecitò i parrocchiani maggiormente sensibili perché ne facessero richiesta al Comune. Vista la difficoltà che il Comune incontrava nel formulare la richiesta, non condivisa da parte di tutti i componenti del consiglio comunale, suggerì una petizione con raccolta di firme. Tutte le famiglie interpellate aderirono prontamente alla proposta, che fu benevolmente accolta.



Fu così che la vita della comunità parrocchiale subì una svolta decisiva e, in seguito alla sottoscrizione effettuata dagli abitanti del Borgo, il 7 novembre 1959 la Congregazione delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore inviò quattro suore: **Suor Rita Bolzon, suor Marilena, suor Lilia e suor Antonella.**

Probabilmente, non è un caso che, proprio in seguito all'arrivo delle suore, tra il

'61 ed il '64 veniva maturando la vocazione di tre ragazze del Borgo che scelsero la vita religiosa; sono le **suore Giannateresa Libralato, Adriana Libralato e Pierdomenica Chemello.** In precedenza c'era già stata un'altra vocazione religiosa che ha visto **Silvia Magagna** divenire suora francescana (partita per il convento nel 1952).

7 La comunità parrocchiale durante il ministero del quarto parroco, don Odoardo Felici, dal 22.11.1959 al 30.9.95.

Don Odoardo Felici venne nominato parroco di "San Michele Arcangelo e Maria SS.ma del Rosario" il 22 Novembre 1959. Appena giunto in parrocchia, fu costretto a rivolgerne immediatamente la sua attenzione alla Chiesa e alla Canonica, che abbisognavano di urgenti lavori di restauro. Comunque il suo estro di



Il 12 e 13 ottobre 2002 vengono convocati tutti gli operatori pastorali della parrocchia (compresi i componenti del comitato festeggiamenti) e si procede all'elezione di 6 rappresentanti per la costituzione del gruppo promotore del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Nel mese di ottobre viene proposto il cammino Acr, rivolto inizialmente ai bambini di 6/8 anni. Con il loro entusiasmo hanno saputo coinvolgere altri ragazzi della Parrocchia, crescendo di anno in anno. Anche le famiglie hanno accolto con piacere l'iniziativa, partecipando agli incontri diocesani (Convegno della pace e Convegno degli incontri).

Il 24.11.2002 don Enrico Scaccia viene nominato parroco di Borgo Faiti, al suo posto arriva, come vice parroco di Borgo Grappa e collaboratore di don Massimiliano, **don Orlando Jimenez** (giovane sacerdote venezuelano, presente in Italia per motivi di studio).



Nel mese di marzo 2003 viene ristrutturato il presbiterio della chiesa parrocchiale, con sostituzione dell'altare, realizzazione del nuovo ambone e rivestimento in legno di tutta l'area.





Attività chiusura anno pastorale



Attività chiusura anno pastorale

A marzo 2002 viene lasciato il locale di via Chiesa e le varie attività parrocchiali vengono svolte nella nuova sala parrocchiale (ex rustico adiacente la casa parrocchiale, con ingresso in via D'Alba).



buon artigiano gli permise di risistemare la Chiesa e la casa parrocchiale. Le sue doti di muratore, pittore, elettricista e soprattutto falegname gli permisero di fronteggiare vari problemi di manutenzione e di fabbricarsi diversi oggetti (basta ricordare, ad es., il trono della Madonna Pellegrina; l'altare portatile; le croci dei quadri della Via Crucis; alcune panchine per l'arredo della Chiesa; palchi per recite ...). Arrivato in una comunità che in quel periodo era esclusivamente agricola cercò di incontrare e conoscere le famiglie anche attraverso la benedizione degli animali domestici in occasione della ricorrenza di S. Antonio Abate e la visita a tutte le famiglie nel periodo quaresimale.

L'attività pastorale di don Felici ebbe, tra i primi obiettivi, la costituzione di un nutrito gruppo di chierichetti denominato "Piccolo Clero".

La presenza delle suore francescane, sempre disponibili alla collaborazione socio-pastorale, diede un grosso e valido aiuto all'attività pastorale. Infatti, esse, oltre a prestare il loro servizio per la scuola ma-



terna, si fecero promotrici di nuove iniziative, quali corsi di ricamo e cucito per le ragazze del Borgo, recite, drammatizzazioni; inoltre, la loro attività fu svolta anche in direzione della Catechesi, dell'organizzazione del-

9 La comunità parrocchiale durante il ministero del sesto parroco, don Massimiliano Di Pastina dal 21.9.2001



All'inizio del 2002 alcuni operatori caritas partecipano ai primi incontri per definire le modalità di servizio alla nascente mensa cittadina che viene

avviata in quaresima. L'opera di sensibilizzazione svolta in parrocchia suscita la disponibilità di circa 20 volontari per il servizio che viene svolto tutti i giovedì, in collaborazione con la parrocchia Santa Maria Goretti di Latina.



Attività chiusura anno pastorale

All'inizio del '99 si è costituito il gruppo caritas che ha subito proposto il centro di ascolto e la raccolta mensile dei generi di necessità per le situazioni bisognose.

Fra i collaboratori di don Fabio vengono ricordati **don Gervais** (giunto in parrocchia come seminarista dal Congo), **don Mihir** (giovane sacerdote indiano, presente in Italia per motivi di studio) e **don Joseph**.

Il 10 ottobre 1999 è giunto in parrocchia **don Enrico Scaccia** per collaborare con don Fabio nella gestione delle due parrocchie.

Nasce anche il gruppo interparrocchiale (Borgo Grappa – Borgo San Michele) di **preghiera di Padre Pio** che si incontra mensilmente, alternando la sede fra San Michele e Borgo Grappa.



Il 10.3.2001, nella sua casa di abitazione di Borgo San Michele, **Don Odoardo** torna alla Casa del Padre.

A luglio 2001, grazie ai fondi ricavati con il contributo delle iniziative relative ai festeggiamenti patronali degli ultimi tempi, iniziano finalmente i lavori per la ristrutturazione del vecchio "rustico" adiacente la casa parrocchiale che diverrà la Sala parrocchiale.

Il 15.9.2001 don Fabio viene nominato parroco di ss. Pietro e Paolo di Cori ed il 21.9.2001 fa il suo ingresso il nuovo parroco di San Michele e Borgo Grappa don Massimiliano di Pastina.



L'Azione Cattolica e della Liturgia (negli anni '60 e primi anni '70, curarono in particolare il coro parrocchiale ed il gruppo dei chierichetti). Sempre nei primissimi anni '60, il parroco organizzò la diffusione di "Famiglia Cristiana", soprattutto presso le famiglie residenti nei punti più lontani della parrocchia, attraverso

il servizio reso da giovani "distributori", che utilizzavano biciclette da lui stesso aggiustate e mantenute in perfetta efficienza.

In questo periodo iniziarono ad arrivare gradualmente famiglie provenienti dalla Campania che





subentrarono nei poderi lasciati dai primi coloni che erano emigrati in



dì) è stata organizzata l'attività estiva per i ragazzi **Estaboni** (tipo oratorio), che ha visto una buona adesione ed è stata apprezzata dalle famiglie e dai ragazzi.

In occasione del 60° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di don Odoardo, il 19 aprile del 1998, è stata organizzata una solenne celebra-

zione sul piazzale della chiesa parrocchiale con la partecipazione di una numerosa folla di fedeli.

Dal maggio '98 a don Fabio viene affidata anche la comunità di Borgo Grappa che gestisce con la collaborazione di **don Lauro Costantini**. Nell'estate del '98 è stata realizzata una piattaforma in cemento nell'area retrostante la chiesa, dove nel '99 è stata montata una struttura metallica per il capannone. Nell'avvento del '98 è stato proposto un incontro settimanale con la lettura continua della bibbia che è proseguita fino a maggio '99.





Sono stati acquistati amplificatori ed accessori per le celebrazioni all'esterno. È stata sistemata l'area circostante la casa parrocchiale: alcuni volontari si sono impegnati personalmente nella realizzazione di un campo di bocce, che vede ancora l'assidua partecipazione dei nostri anziani, mentre altri hanno provveduto a creare il campo di calcetto per la gioia dei ragazzi del Borgo.

Il 14 agosto '96 è stata celebrata la prima festa di metà estate con buona partecipazione della comunità. Nella circostanza è stato allestito un grande tendone ombreggiante che veniva montato a volte con l'aiuto

di una gru ed altre volte con alcuni tubi funzionanti da supporti e tiranti.



Da quel momento è nata l'idea di sviluppare i festeggiamenti del Santo Patrono in modo diverso, cercando di aggregare la comunità attraverso le proposte formulate dallo

stand gastronomico.

Molto positivo il fatto che il comitato organizzatore sia composto da famiglie intere che collaborano alle varie attività. Vengono proposti momenti di festa nel periodo estivo e festeggiamenti a carattere esclusivamente religioso a fine settembre.

Il 26 dicembre '97 si è tenuto un applaudito concerto di natale che ha visto coinvolte molte persone del Borgo, dai bambini agli adulti.

Nel '98 la parrocchia ha preso in affitto un locale in via Chiesa (ex via Merlo) per le attività parrocchiali: incontri pastorali e attività giovanili. Nell'estate del '98 (per il periodo metà giugno-fine luglio, dal lunedì al vener-

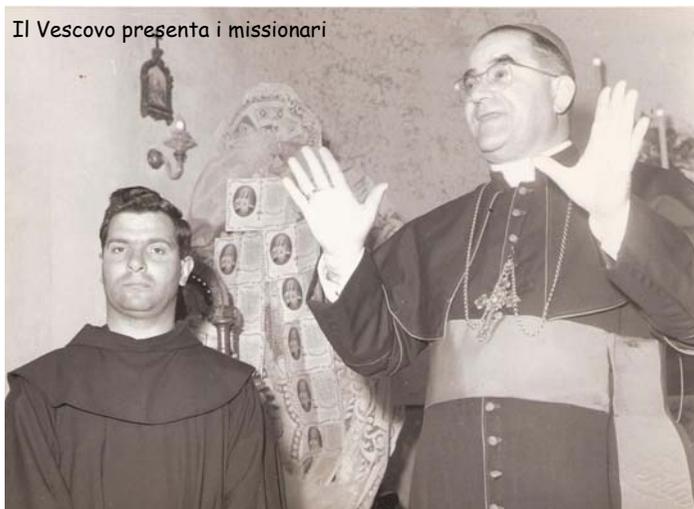


altri paesi o rientrati nelle loro terre d'origine. L'arrivo di queste famiglie contribuì a ravvivare le modalità di aggregazione e partecipazione alle iniziative parrocchiali con atteggiamenti diversi. Su stimolo di don Odoardo si iniziò a portare in processione la statua di San Michele, artisticamente addobbata, su un rimorchio trainato dal trattore, in occasione della festa del Patrono.

Il giorno della Festa Patronale fu caratterizzato anche dal fatto che in tale data venivano celebrate le Prime Comunioni e le Cresime dei ragazzi della parrocchia.

Dal 1960 al 1970 circa, l'Azione Cattolica visse il suo periodo più vivo ed intenso; ne erano rappresentati tutti i rami, sia maschili che femminili e, un anno, venne vinto anche il Gagliardetto regionale con Medaglia d'oro, dalla gioventù femminile.

Il Vescovo presenta i missionari



Nel 1963, in occasione del 25° di Sacerdozio di Don Felici, fu organizzata una feconda missione diretta da **Padre Gaspare Forcina** che si prefiggeva tre scopi particolari :



Padre Gaspare presenta la missione

elettronico ed è stato ripristinato il funzionamento della campana azionata dalla corda manuale, che da allora viene suonata 5 minuti prima dell'inizio delle celebrazioni.



lizzare il più possibile i laici alle problematiche della fede. Infatti Don Fabio ha subito proposto assemblee parrocchiali, da cui scaturirono alcune commissioni di lavoro; ha inoltre iniziato l'esperienza della Lectio della Parola settimanale.

Il giorno della S. Famiglia è stata organizzata la festa della famiglia nella struttura della scuola elementare, a cui ha partecipato un grande numero di famiglie. Dopo la messa solenne c'è stato il pranzo comunitario, con la piacevole condivisione delle diverse pietanze che ogni famiglia aveva portato, nel pomeriggio è seguita la tombola e una serata di canti in allegria. La festa è stata poi riproposta anche negli anni successivi ed ha riscontrato sempre una piacevole partecipazione.

Gli incontri di catechesi sono stati collocati nei giorni feriali. Sono iniziate varie proposte di attività estive con campi scuola per giovani e ragazzi.

Nel febbraio '96 è iniziato il primo corso di spiritualità in preparazione al matrimonio cristiano, che ha visto una presenza numerosa ed interessata.



Gruppo fidanzati 1996

Sono stati proposti incontri di catechesi per gli adulti, con cadenza mensile, nel pomeriggio del sabato, ma, dopo circa un anno, sono stati sospesi a causa della scarsa adesione.

Sono stati sperimentati centri di ascolto nelle famiglie del territorio. Nell'estate del '96 sono stati eseguiti vari interventi di manutenzione straordinaria della chiesa e del campanile. Nell'occasione sono state eliminate le balaustre, che isolavano il presbiterio, ed è stata spostata la statua di S. Michele nell'altare laterale. È stato montato un nuovo campanile

- **ONORARE LA MADONNA (La missione venne organizzata nel mese di maggio);**
- **STUDIARE LA DIGNITÀ DEL SACERDOTE;**
- **PREGARE PER IL FELICE PROSEGUIMENTO DEL CONCILIO VATICANO II .**

Essa si svolse in vari centri di ascolto, dislocati nel territorio della parrocchia, individuati nei punti che potessero favorire il coinvolgimento del maggior numero possibile di famiglie residenti, suscitando una profonda devozione verso la Madonna e determinando il **Mese Mariano**, in cui l'immagine di Maria SS.ma veniva ospitata nelle famiglie del Borgo. La conclusione del Mese Mariano, ogni anno, avveniva con una tradizionale e caratteristica processione per tutte le strade della Parrocchia, guidata da un lungo corteo di trattori, cui seguivano i diversi mezzi di trasporto del tempo, biciclette, motorini, moto, auto e camioncini attrezzati per il trasporto delle persone, dopodiché veniva effettuata la benedizione delle macchine agricole. Don Odoardo provvedeva al montaggio delle trombe e dell'amplificatore al suo pulmino con cui accompagnava le suore ed il coro che guidava i canti mariani, fra i quali faceva sempre effetto quello insegnato dai missionari del '63: **La Madonnina la vogliamo sì!** Tale tradizione costituisce, ancora oggi, uno dei momenti religiosi più forti e



Il trasporto di Maria



La famiglia Romano ospita Maria



Inizio Visita Pastorale Vescovo Pecile

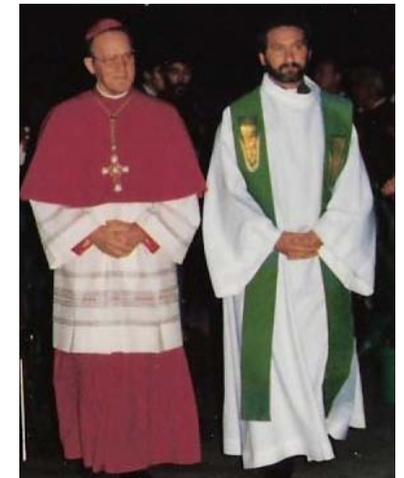


Chiusura mese mariano

Il 18 e 19 febbraio 1991 la parrocchia ha ricevuto la **prima Visita Pastorale dal Vescovo mons. Domenico Pecile** che nell'occasione ha incontrato tutte le realtà presenti, ascoltando le informazioni relative alle loro situazioni e formulando le sue preziose indicazioni pastorali: ragazzi della catechesi, coro parrocchiale, gruppo dei catechisti, gruppo dopocresima, scuole elementari e materna, Associazione del Rosario, Consiglio di Circoscrizione e singoli laici.

8. La comunità parrocchiale durante il ministero del quinto parroco, don Fabio Massimo Fiorini dal 1.10.95 al 15.9.2001

Il 15.10.95 è avvenuto l'insediamento di don Fabio Massimo Fiorini, che è subentrato a Mons. Odoardo Felici. Il ministero di Don Fabio è stato caratterizzato da una particolare sollecitudine pastorale e dal proposito di sensibi-



doti Francescani: **Padre M. Di Pietri e Padre A. Porfido**, nel periodo 10-17 aprile nelle diverse zone del territorio parrocchiale.



Le celebrazioni si conclusero il giorno 17 aprile con la S. Messa Solenne celebrata da Mons. Felici e presieduta da **S. E. Mons. Domenico Pecile Vescovo Diocesano**. Inoltre, per quel giorno vennero prese altre iniziative tra cui un pranzo comunitario ed uno spettacolo, costituito da vari "numeri", eseguiti dai ragazzi dell'allora gruppo dopo-Cresima e dai bambini della scuola materna.

Verso la fine degli anni '80 ha cercato di ravvivare le celebrazioni per i ragazzi con la presenza di qualche giovane sacerdote, avvalendosi della collaborazione di **don Giordano Pisanelli**. Per alcuni periodi don Odoardo ha chiesto collaborazione ad alcuni giovani sacerdoti messicani, argentini e cubani (presenti in Italia per motivi di studio) che lo aiutavano nelle celebrazioni festive ed in occasione della tradizionale benedizione delle famiglie (**don Raffaele, don Enrico e don Rolando Cabrera**).



Don Rolando



Chiusura mese mariano



Chiusura mese mariano



Nell'aprile 1988, la comunità ha celebrato il 50° anno di Sacerdozio di Mons. Odoardo Felici. Anche in questa occasione, come già per la celebrazione del 25° sono state organizzate le missioni dirette da due sacer-



Nel 1985 nacque l'"Associazione del Rosario Perpetuo", grazie alla sig.ra Antonietta Poggianella che, il 16 marzo 1985, con l'autorizzazione del nostro Vescovo, giunse da Villalgorina (Trento), per tenere una conversazione sull'importanza della devozione al S. Rosario.

Nel settembre 1987 la comunità parrocchiale di Borgo San Michele celebrò il cinquantenario della fondazione della parrocchia. In tale occasione, in concomitanza con la festa del Patrono, vennero prese diverse iniziative, a favore soprattutto degli anziani e dei giovani. Nella circostanza, grazie all'impegno di un solerte parrocchiano, Giulio Silvestrini, fu ricostruito l'orologio della torre campanile. Le ultime giornate della festa furono riprese e trasmesse in diretta dalla emittente locale SL48, che raccolse anche testimonianze sui ricordi personali di alcuni protagonisti della vita parrocchiale.



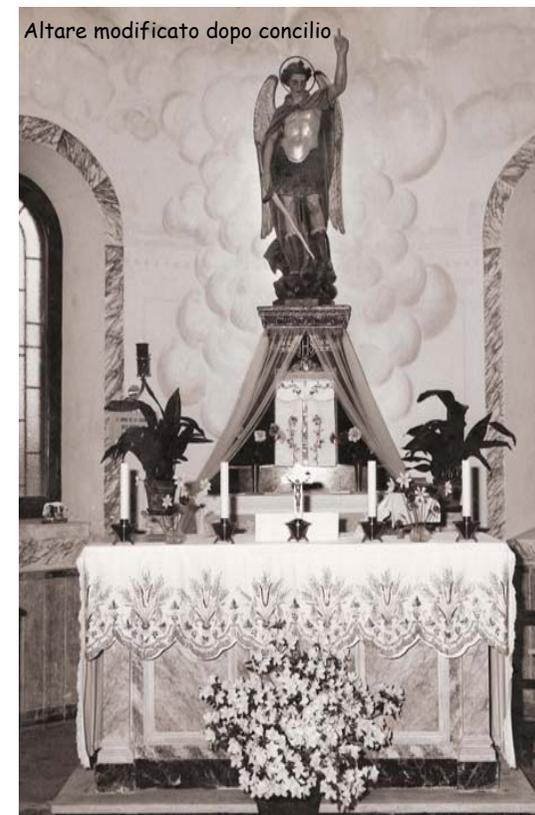
sentiti dai fedeli. La famiglia Romano conserva con orgoglio e dedizione la copia della statua di Maria che i missionari lasciarono in dono nell'occasione.

In seguito alle innovazioni portate dal Concilio Vaticano II, la disposizione dell'altare fu subito cambiata ed i nuovi riti vennero introdotti con solerzia. Per educare e rendere più

partecipe l'assemblea, all'interno della Celebrazione Eucaristica, ci si avvaleva della figura del "Commentatore".

Una significativa presenza fu sempre quella del sacerdote di questo periodo: Beppi (Giuseppe) Menin, sempre presente alle celebrazioni liturgiche e puntualissimo nel suonare le campane agli orari stabiliti. Per alcuni anni ricoprì anche l'incarico di "bidello" della scuola elementare: una figura austera e precisa che sapeva sempre stimolare bonariamente gli alunni poco disciplinati.

Intanto, tra gli anni 1965-66, avvenivano tutti i passaggi burocratici per la consegna al Demanio degli edifici del "Villaggio Operaio a Capogrossa", a suo tempo costruiti dal Consorzio di Bonifica, tra cui la Chiesa parrocchia-



le. Tale consegna, probabilmente, avvenne il giorno 7 dicembre 1966 presso l'ufficio addetto del Genio Civile, come si ricava dalla lettera indirizzata all'Ufficio Tecnico Erariale di Latina ed inviata dall'Ufficio del Genio Civile, con n. di protocollo 759, in data 2 dicembre 1966.

Nel 1968, con la collaborazione delle persone più attive nell'ambito parrocchiale fu organizzata una solenne celebrazione per l'inaugurazione della nuova piazza centrale del Borgo e del Monumento ai Caduti. Da allora si sono susseguite puntuali le celebrazioni di commemorazione che hanno sempre vista una attenta e sentita partecipazione; in alcune occasioni sono stati consegnati vari riconoscimenti ai pionieri del Borgo.

Dal 1970 Don Odoardo cominciò a sollecitare alcune ragazze a frequentare i primi corsi di formazione per catechisti, che si svolgevano a Latina. Alle stesse ragazze affidò

poi l'incarico di incontrare le famiglie che chiedevano il battesimo dei figli, avviando gli incontri per la preparazione di genitori e padrini prima della celebrazione del battesimo.

Il **1 maggio 1971** i confini della parrocchia subirono un cambiamento; infatti, la zona di Santa Fecitola, annessa fino a questo momento alla Parrocchia di San Michele Arcangelo passò sotto la giurisdizione della parrocchia di San Francesco, riducendo così i confini della parrocchia. Ciò rese l'attività pastorale meno gravosa e permise l'istituzione della "S. Messa del fanciullo" delle ore 9.00 nella Chiesa del Borgo poiché, precedentemente, in tale orario, la s. messa era celebrata presso la Chiesetta di Santa Fecitola. Mentre la zona "Piscina scura" fino ad allora appartenente alla Parrocchia di San Michele, fu trasferita alla Parrocchia S. Pio X di Borgo Isonzo.

Per coinvolgere i ragazzi all'attenzione missionaria curò con molta attenzione le varie iniziative proposte per l'infanzia missionaria, invitando i bambini a scrivere lettere a Gesù Bambino, da



di circa 4 anni, è stato presente nella nostra comunità parrocchiale il sacerdote del Camerun **don Ekobena Jean-Claude**, che si trovava in Italia per motivi di studio ma che ogni domenica o ricorrenza particolare, prestava il suo servizio nella nostra parrocchia.

Anche **don Federico Riondato** ha offerto spesso la sua disponibilità per le confessioni e la celebrazione di qualche messa festiva. Nei primi tempi veniva al Borgo con la sua caratteristica "vespa", successivamente, quando il peso degli anni suggeriva una maggior prudenza, qualche parrocchiano sensibile provvedeva ad accompagnarlo con l'auto.



Nelle occasioni particolari, come celebrazioni di prime comunioni e cresime, festa del Santo Patrono, festività natalizie e pasquali, il fratello, **Padre Pacifico Felici**, gli offriva il suo aiuto e la valida collaborazione.



Padre Pacifico Felici

Nei primi anni '80 propose anche la **"Festa dell'Aia"**, qualche piacevole giorno di festa spensierata alla conclusione delle impegnative attività agricole, in occasione della quale invitava in modo particolare gli agricoltori a trascorrere alcune serate in allegria.

Nel 1982 grazie anche all'interessamento di suor Rita Bolzon, si costituì il gruppo dei catechisti, formato, oltre che dalle suore (fino a questa data, la catechesi era stata prevalentemente curata da loro), anche da un gruppetto di laici.

Nel 1983, durante una celebrazione eucaristica presieduta da S.E. il Vescovo Mons. Compagnone, Don Felici venne nominato Monsignore, a riconoscimento della sua attività pastorale.

Nel 1984, invece, si costituì il "Gruppo-Pro Missioni Camerun" in collaborazione con una suora del nostro Borgo, suor Pierdomenica Chemello, missionaria in questo paese. In questi anni, tale gruppo prese diverse iniziative, tra cui l'organizzazione di alcune pesche di beneficenza. Ciò favorì anche uno "scambio pastorale" tra la nostra parrocchia ed il Camerun, tant'è che, successivamente (dal 1989 al 1993), per un periodo



Fuga in Egitto



Arrivo Gesù Bambino notte natale

imbuicare nell'apposita cassetta postale posta in chiesa durante il periodo natalizio. Le lettere venivano poi lette in chiesa nel giorno dell'Epifania.

nia. Dopo l'Epifania si celebrava la "Fuga in Egitto" della Sacra Famiglia e veniva consegnato Gesù Bambino ad una famiglia del Borgo che lo ospitava per tutto l'anno. Il 24 dicembre la famiglia ospitava la celebrazione conclusiva della Novena di Natale ed a mezzanotte, in forma solenne, riportava in chiesa **Gesù Bambino**.

Risale, invece, al 1972 la nascita di uno dei più importanti gruppi giovanili sorti a Borgo San Michele, il quale, pur non essendo un gruppo prettamente ecclesiale, trovava però nel parroco e nelle strutture parrocchiali un valido appoggio ed un continuo incoraggiamento. Tale gruppo era quello del "**Club 3P**" (Provare-Produrre-Progredire) Regione Lazio della Federazione Coltivatori Diretti - Latina. Esso nacque proprio per volontà del parroco, allora Consigliere Diocesano della Federazione Coltivatori Diretti e successivamente Consigliere Ecclesiastico Provinciale.

Fondato da Mattozzi Giulia, inizialmente era un gruppo prevalentemente femminile, ma in seguito coinvolse anche molti ragazzi. Le attività svolte all'interno del club erano sia agricole (soprattutto floricoltura) che socio-culturali ed il lavoro svolto portò il club 3P a vincere, nell'anno 1977, il premio nazionale "Quadrifoglio" d'oro.



Tali attività venivano svolte nella casa parrocchiale, usufruendo sia della terra annessa che delle attrezzature del parroco, oltre che della sua collaborazione.

È in questo periodo che, alla fine di ogni anno agricolo, con la collaborazione dello stesso Club, si inizia a celebrare la Festa del Ringraziamento. Sempre all'interno del Club 3P nacque, nel 1977, il coro folkloristico, divenuto, poi, l'attuale coro parrocchiale, diretto dal Maestro Paolo Gianolla.

Si capisce, quindi, l'importanza che ebbe tale gruppo per la pastorale giovanile, tant'è che, quando nel 1978 si sciolse, questa subì un profondo momento di crisi.

Il 13 dicembre 1978 don Odoardo subì un significativo intervento chirurgico, con l'asportazione delle corde vocali che gli impedirono momentaneamente lo svolgimento del regolare ministero in parrocchia. In quel periodo fu sostituito da **don Giovanni Falchi, don Mario Sbarigia e don Francesco Lambiasi**.